

Sommario

Assindustria parla a tutti gli imprenditori

1

Primavera: brutta chiusura

2

Si raffredda il buon umore

3

Verso il basso le vendite

4

Assindustria parla a tutti gli imprenditori

Si rafforza l'impegno per dare "più forza alla piccola impresa"

Guardando alle oltre 600 aziende di Assindustria si possono fare diverse riflessioni. La prima è che - senza dubbio - rappresentano i più diversi settori merceologici, coerentemente con il tessuto industriale del territorio. La seconda riguarda le dimensioni: sono in maggioranza piccole e medie imprese, che operano sia nei settori tradizionali che nei servizi; sono, inoltre, nate molte realtà che si possono inserire nell'ambito dell'ormai famosa new economy.

In generale si può affermare che tutte le nostre aziende sono accumulate dalla propensione a coniugare la tradizione artigiana con una forte vocazione all'innovazione e all'esportazione. Qual è il messaggio che oggi - anche attraverso una campagna rivolta ai nostri potenziali nuovi soci - Assindustria Pesaro Urbino lancia agli imprenditori della nostra provincia, sotto lo slogan "Cose da grandi: Assindustria dà più forza alla piccola impresa?".

Essere piccoli non significa necessariamente essere penalizzati. Anche negli Stati Uniti, ai quali va tutta la nostra solidarietà per l'inqualificabile attentato dei giorni scorsi, ci sono piccole imprese, ma lì - come in molti altri paesi - si tratta di un processo in cui l'essere piccolo è la fase di start-up, di partenza o comunque caratteristico di alcune tipologie di attività, per le quali le ridotte dimensioni non sono un handicap ma un vantaggio competitivo, come spesso accade nella ricerca.

Da noi, la fase di "piccolo" diventa uno status permanente ed ecco che interviene Assindustria, con le sue molteplici attività a sostegno dell'impresa, pronta a dare una certezza a tutti gli imprenditori, anche quelli che si definiscono piccoli: le loro imprese devono essere libere di crescere e l'essere piccolo deve essere una scelta, che magari conviene e che - in ogni caso - l'Associazione intende sostenere.



ASSINDUSTRIA PESARO URBINO

**BANCA POPOLARE
DELL'ADRIATICO**

Quadro nazionale

Primavera: brutta chiusura

Rallentamenti diffusi anche in tutta l'area Euro

Economia Nazionale Variazioni percentuali tendenziali 2000			
	Consuntivi aprile	Consuntivi maggio	Consuntivi giugno
Produzione grezza	2.6	-1.4	-2.0
Produzione media giornaliera	-1.8	-1.4	1.7
Vendite totali	3.4	0.7	1.6
Interno	2.6	1.0	1.3
Estero	4.3	0.3	1.9
Nuovi ordini	2.8	-0.3	1.5

Fonte: Centro Studi Confindustria, Panel Congiunturale, luglio 2001

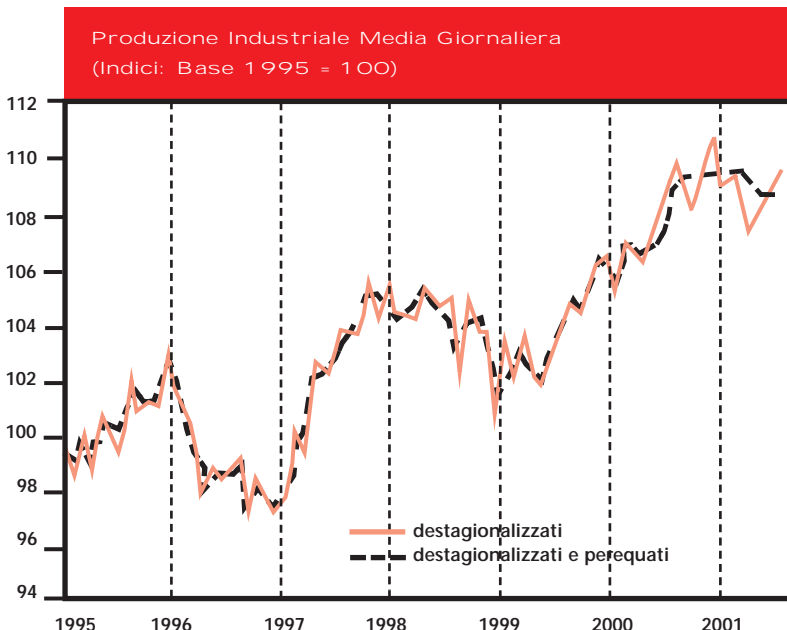
Nell'area euro si è accentuato nel mese di giugno il rallentamento dell'attività produttiva. Se finora la decelerazione sembrava principalmente legata alla caduta della domanda mondiale, negli ultimi tempi sono emersi segnali di deterioramento dei consumi delle famiglie. L'evoluzione della spesa per consumi dipenderà nei prossimi mesi soprattutto dagli andamenti del mercato del lavoro e dalle dinamiche inflazionistiche. Dal lato dei prezzi, dopo le tensioni il picco di maggio (3.4%) l'inflazione dovrebbe iniziare a calare gradualmente a partire dall'estate. Segnali positivi vengono dai dati sui prezzi internazionali delle materie prime e sui prezzi alla produzione.

Anche in Italia il rallentamento del ciclo industriale si è intensificato nel secondo trimestre; segnali più favorevoli rispetto agli altri paesi dell'area euro vengono invece dal lato della domanda interna, in particolare dei consumi delle famiglie. Tra aprile e giugno, la produzione media giornaliera considerata al netto di fattori stagionali è diminuita dello 0.5% rispetto al primo trimestre; dopo il calo di aprile (-1.9%), secondo l'indagine rapida del CSC la produzione sarebbe tornata a crescere sia a maggio (+1.5%) che a giugno (+0.9%). Il quadro per l'industria resta tuttavia incerto: ad aprile, il

fatturato è sceso dell'1.4% rispetto a marzo e gli ordinativi sono scesi del 7.5% al netto di fattori stagionali. Le prospettive a breve restano incerte. Dal lato dei consumi, le vendite al dettaglio ad aprile sono cresciute del 2.2% rispetto ad un anno prima. Nei mesi primaverili è fortemente migliorato il clima di fiducia delle famiglie. In

questa fase, la fiducia è sostenuta da attese positive circa l'evoluzione del quadro macroeconomico, in presenza di segnali più incerti sull'evoluzione della situazione personale.

Anche in Italia sarà cruciale nei prossimi mesi l'evoluzione del mercato del lavoro e dell'inflazione. I dati sulle forze-lavoro del primo trimestre indicano che la crescita dell'occupazione ha subito una battuta d'arresto per la prima volta dal 1998. Tra gennaio ed aprile il numero degli occupati, depurato dagli effetti stagionali, ha registrato una flessione dello 0,1%, concentrata nelle regioni settentrionali (-0,3% occupati in meno), mentre nelle regioni centrali e nel Mezzogiorno l'occupazione è rimasta ferma ai livelli di gennaio. Il tasso di disoccupazione è passato al 9,6% dal 9,8% di gennaio. Dal lato dei prezzi, l'inflazione a giugno (secondo i primi dati sulle città campione) si è stabilizzata al 3%.



Per giugno e luglio previsioni CSC.
Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

Quadro regionale

Si raffredda il buon umore

Debolezze diffuse, solo la moda sorride

Ancora un trimestre positivo per l'industria manifatturiera marchigiana, che chiude il primo semestre 2001 con attività produttiva e commerciale sostenute. Si accentuano, tuttavia, i segnali di rallentamento dell'attività emersi in chiusura di primo trimestre e confermati dal generale rallentamento dei tassi di crescita dei principali settori di specializzazione della regione, ad eccezione del comparto moda.

Secondo i risultati dell'Indagine Trimestrale di Confindustria Marche, nel secondo trimestre 2001 la produzione industriale è risultata in aumento del 5,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (0,1% nel bimestre aprile-maggio in Italia), con andamenti positivi che hanno interessato tutti i principali settori dell'economia regionale. Anche le dichiarazioni degli operatori intervistati evidenziano l'indebolimento del quadro congiunturale.

Dal punto di vista settoriale, tutti i principali settori hanno registrato aumenti dei livelli produttivi, più sostenuti per i settori del sistema moda. In ulteriore lieve calo i livelli produttivi per i minerali non metalliferi.

Permane positivo anche nel secondo trimestre 2001 l'andamento dell'attività commerciale: la variazione delle vendite complessive in termini reali è risultata pari al 4,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Le vendite sul mercato interno sono risultate in rallentamento per la meccanica e l'alimentare e pressoché stazionarie per il legno e mobile. Nella media regionale, le vendite in termini reali sono aumentate del 3,5% rispetto al secondo trimestre del 2000.

Le vendite sull'estero hanno proseguito il trend favorevole osservato nel primo trimestre, anche se su toni più moderati. Nel complesso dei settori, l'aumento registrato rispetto al secondo trimestre 2000 è risultato pari a circa il 5,8% in termini reali, interessando tutti i principali

Economia Regionale

Variazioni percentuali

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	I Trimestre 2001	II Trimestre 2001
Produzione	+5.3	+5.8
Vendite	+8,5	+4.5
Mercato interno	+4.0	+3.5
Mercato estero	+12.4	+5.8
Prezzi		
Mercato interno	+4.2	+3.9
Mercato estero	+3.5	+2.2
Costi materie prime		
Mercato interno	+4.2	+2.6
Mercato estero	+3.5	+2.5
Tendenza delle Vendite *		
Mercato interno	in aumento	stabile
Mercato estero	stabile	in aumento

* Previsioni degli operatori per il trimestre successivo

Dati congiunturali Regione e Provincia

Variazioni percentuali

Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

	Regione	Provincia
Produzione	+5.8	+5.8
Vendite	+4.5	+1.5
Mercato interno	+ 3.5	+10.7
Mercato estero	+5.8	-9.9
Prezzi		
Mercato interno	+3.9	+3.0
Mercato estero	+2.2	+1.9
Tendenza delle Vendite *		
Mercato interno	stabili	stabili
Mercato estero	in aumento	stabili

settori dell'economia regionale, ad eccezione del legno e mobile. Il permanere di condizioni nel complesso soddisfacenti sul versante della domanda è testimoniato dall'andamento dei prezzi di vendita,

in aumento sia sull'interno (3,9%), sia sull'estero (2,2%); sostenuti anche gli aumenti dei costi d'acquisto delle materie prime, sia sul mercato interno (2,6%), sia sul mercato estero (2,5%).

Quadro provinciale

Verso il basso le vendite

Il calo delle esportazioni "pesa" sul saldo

Quadro riepilogativo	
Produzione	+5.8%
Vendite	+1.5
Mercato interno	+10,7
Mercato estero	-9.9
Prezzi	
Mercato interno	+3
Mercato estero	+1.9
Tendenza delle Vendite	
Mercato interno	stabili
Mercato estero	stabili

L'andamento delle attività produttive e commerciali dell'industria manifatturiera della nostra provincia è risultato nel corso del secondo semestre in ulteriore espansione, seppur caratterizzato da un marcato rallentamento del tasso di crescita del fatturato.

L'incremento della produzione si è attestato su base annua al +5.8%, confermando pertanto il dato positivo già rilevato nel corso del primo trimestre dell'anno (+5.4%). Tale dinamica ha interessato in misura più o meno accentuata i diversi comparti produttivi.

Più articolata è risultata la situazione sul fronte commerciale: le vendite totali hanno fatto registrare in termini reali una crescita tendenziale piuttosto modesta (+1.5%), determinata da una dinamica delle vendite sull'interno che è risultata in ulteriore sensibile espansione (+10.7%) e dal negativo andamento delle esportazioni (-9.9%), condizionato, quest'ultimo, dalla consistente flessione del fatturato estero di alcune aziende a forte caratterizzazione internazionale. Tali dinamiche commerciali, unitamente all'andamento del portafoglio ordini, hanno contribuito a raffreddare sensibilmente il clima ottimistico che aveva caratterizzato l'ambiente imprenditoriale nel trimestre precedente; le attese sia con riferimento al mercato interno sia a quello estero sono diffusamente improntate alla stazionarietà.

L'andamento dei prezzi dei prodotti finiti ha evidenziato nel trimestre una dinamica congiunturale in leggera crescita (+0.4%) con riferimento al mercato interno e di assoluta stabilità per quanto concerne il mercato estero. Ciò è riconducibile in buona parte all'evoluzione del costo medio delle materie prime che è risultato nel periodo in questione addirittura in flessione soprattutto con riferimento al mercato dei prodotti tessili. Tutto ciò si è riflesso positivamente anche sul dato medio tendenziale; infatti su base annua le variazioni sono risultate rispettivamente del +3% sull'interno e del +1.9 sull'estero, in ulteriore decelerazione rispetto alle rilevazioni di inizio anno.

Mobile e legno

Il settore, dopo l'avvio particolarmente brillante evidenziato all'inizio dell'anno, ha fatto registrare nel secondo trimestre una brusca frenata.

Le attività produttive si sono incrementate su base annua dell'1.8%, denunciando un marcato rallentamento che ha interessato un po' tutte le aziende del settore.

A livello di singoli comparti produttivi va segnalata la buona tenuta complessiva sia dei mobili in genere sia delle "altre lavorazioni", i cui incrementi produttivi sono risultati rispettivamente pari a +5.1% e a +3.3%; viceversa una leggera contrazione (-1.2%) è stata denunciata dalle aziende di produzione di cucine.

Le vendite totali hanno invece evidenziato, in termini reali, una contra-

zione dell'1.1%, determinata da un calo del fatturato sull'interno del -1.4%, non sufficientemente compensato dall'andamento delle vendite all'estero che sono aumentate di un modesto 0.4%.

Anche in questo caso sono stati i produttori di cucine ad influenzare negativamente il dato medio del settore, le cui vendite totali si sono contratte del 3.5%.

Buona invece la performance complessiva conseguita dai produttori di mobili in genere (+6.8%), grazie ad un sensibile aumento delle vendite sul mercato nazionale (+17.4%), solo in parte ridimensionata da una diminuzione dell'export del -6.5%.

In termini di aspettative le indicazioni riferite al portafoglio ordini per i prossimi mesi sono piuttosto discordanti: ad un buon numero di ottimisti si contrappone un numero presso-

ché analogo di pessimisti. I prezzi dei prodotti sono aumenti intermini congiunturali del 3% sul mercato interno e dell'1.4% su quello estero; gli aumenti sono riconducibili in prevalenza ad una leggera revisione al rialzo dei prezzi delle cucine.

I prezzi rapportati a quelli dell'anno precedente hanno evidenziato un aumento del 4.4% con riferimento al mercato interno e del 3.4 rispetto a quello estero. Sostanzialmente stabiliti i costi delle materie prime.

In termini occupazionali il settore ha evidenziato nel trimestre una variazione positiva pari a +0.7% che va ricondotta principalmente alle assunzioni effettuate dalle imprese di produzione di cucine e di arredi commerciali, mentre le aziende che producono mobili in genere hanno fatto registrare in totale una contrazione degli organici, seppur contenuta.

Meccanica

I segnali di preoccupazione che manifestammo lo scorso trimestre per l'andamento del comparto della meccanica, pur in presenza di dati positivi, hanno purtroppo trovato conferma nel corso del secondo trimestre dell'anno. Infatti, se da un lato il tasso di variazione tendenziale della produzione è risultato ancora positivo (+4.4%), dall'altro il fatturato ha subito in termini reali, sempre su base annua, una flessione di -9.9 punti percentuali, determinata da un modesto calo delle vendite sull'interno (-1.8%) e di una ben più consistente contrazione di quelle sull'estero (-13.7%). A livello di singolo comparto produttivo si è registrato un andamento piuttosto differenziato; il comparto dei casalinghi e quello delle macchine per la lavorazione del legno e vetro hanno conseguito tassi di variazione della produzione assai significativi, oltre il 10%, mentre gli altri comparti hanno espresso un dato medio finale oscillante tra lo zero ed il 2% circa. Per quanto concerne le negative performance realizzate dal lato delle vendite, queste sono state determinate sull'interno da una caduta delle attività commerciali che ha interessato in misura diffusa tutti i diversi comparti, fatta eccezione per i produttori di macchine per la lavorazione del legno e vetro. In merito va segnalato che ben il 71% delle aziende del campione hanno dichiarato una variazione negativa superiore all'1%. La flessione delle vendite sui mercati esteri è risultata nel trimestre ancor più pesante, anche se in questo caso il fenomeno è circoscritto prevalentemente ad alcune aziende a forte caratterizzazione internazionale. Nel complesso le aspettative degli imprenditori per i prossimi mesi con riferimento ad ordini e fatturato sono improntate alla sostanziale stazionarietà, per quanto concerne l'andamento del mercato interno ed ad un cauto ottimismo relativamente all'evoluzione della domanda estera.

La fiammata inflazionistica che aveva

interessato il settore nella seconda parte del 2000 sta gradualmente rientrando. L'aumento dei prezzi rispetto ai livelli raggiunti il trimestre precedente è stato del +0.9% sull'interno e del +1.1% sull'estero, in sensibile flessione rispetto agli stessi dati rilevati ad inizio anno.

Tale dinamica si è ovviamente riflessa positivamente anche sulle variazioni annue che si sono attestate rispettivamente al +2.3% (interno) e al +3.3% (estero). Sul piano occupazionale il settore ha evidenziato una flessione degli organici dello 0.5%, determinato soprattutto dal saldo negativo tra dimissioni e assunzione evidenziatosi nell'ambito dalle aziende di produzione delle macchine per la lavorazione del legno e vetro.

Tessile e abbigliamento

I segnali di ripresa evidenziati dal settore nei primi mesi del 2001 hanno trovato piena conferma nel corso del secondo trimestre. La produzione ha evidenziato un incremento delle attività su base annua del 12.2%. Altrettanto incoraggiante è il dato relativo all'attività commerciale: le vendite totali si sono incrementate in termini reali, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 17.7%. Tale performance è tuttavia frutto di due opposte dinamiche, entrambe piuttosto intense; infatti mentre le vendite sull'interno hanno fatto registrare una variazione tendenziale di oltre il 36%, quelle sull'estero hanno subito una contrazione di circa 30 punti percentuali. Le aspettative degli imprenditori sono comunque improntate a grande cautela. Per quanto concerne i prezzi, questi nel trimestre sono rimasti sostanzialmente invariati ed, in qualche caso, addirittura cedenti, in presenza di dinamiche pressoché analoghe dal lato dei costi delle materie prime.

L'aumento dei prezzi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno permane comunque abbastanza elevato: +4% sull'interno e +3.8% sull'estero. Dopo l'aumento di occupati riscontrato nel primo trimestre, gli organici

nel periodo primaverile sono rimasti sostanzialmente invariati.

Altri settori

La produzione riferita alle imprese classificate come appartenenti agli "altri settori" è risultata nel trimestre sostanzialmente stazionaria, fatta eccezione per quelle che operano nel comparto dei minerali non metalliferi e della gomma e plastica che hanno fatto registrare interessanti tassi di crescita. In termini commerciali il quadro è risultato piuttosto confortante, in virtù di un positivo andamento delle vendite totali che ha interessato pressoché la totalità dei settori produttivi ad esclusione del comparto della carta e stampa che ha fatto registrare una flessione in termini tendenziali di circa il 10%.

Edilizia

Continua il trend positivo iniziato già dallo scorso anno, con effetti su tutte le attività del settore. Comunque, rispetto alle opportunità realmente esistenti, si evidenzia un freno derivante dalla situazione dei piani regolatori, specialmente in alcuni comuni della provincia.

Occupazione

Contrariamente alla positiva dinamica registrata a livello regionale, l'occupazione è risultata nel trimestre sostanzialmente stazionaria, determinando di fatto un arresto del trend espansivo in atto da tempo. A livello settoriale non si sono registrate variazioni di rilievo, fatta eccezione del -3% circa denunciato dal comparto della gomma e plastica.

CIG

L'Inps ha autorizzato per i mesi di aprile, maggio e giugno 69.965 ore relative al settore manifatturiero con incremento del 175% rispetto al 1° trimestre 2001, nel quale si era registrato il più basso ricorso alla CGL degli ultimi 10 anni.

Il servizio è reso possibile
grazie al contributo di:



Industria flash



Industria Flash della Provincia di Pesaro e Urbino
Supplemento a Industria Report n° 23 del 10/9/2001

Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°18/49 del 15/1/93
Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/b Legge 662/96

Direttore responsabile
Salvatore Giordano

Coordinamento editoriale
Michele Romano

Comitato di redazione
Centro Studi
Assindustria Pesaro Urbino
Area Commerciale
Banca Popolare dell'Adriatico

In collaborazione con:
Confindustria Marche

Progetto grafico e impaginazione:
Diametrò

Stampa
Sat - Industrie Grafiche

Assindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022
61032 Fano - Palazzo Martinuzzi - via Nolfi, 33
tel. 0721.823104 r.a. - fax 0721.823597
info@assindps.com
www.assindps.com